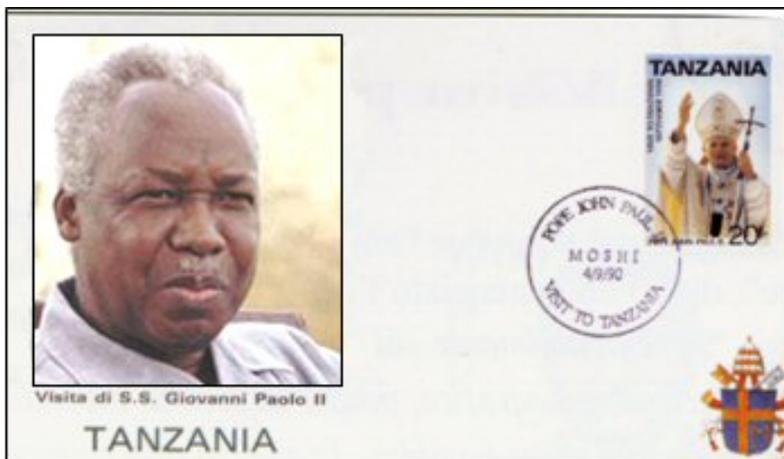


NYERERE PRESTO BEATO *di Angelo Siro*

Abbiamo appreso da Zenit.org (*internet Vaticano*) che Mwalimu Julius Nyerere, già presidente dell'Unione Nazionale Africana del Tanganika (TANU) e poi Primo Presidente della Tanzania è prossimo a diventare beato. Si è infatti conclusa il 5 maggio scorso, la fase diocesana del processo di beatificazione e la Congregazione per le cause dei santi ha dato la sua approvazione. Sarebbe il primo presidente di una repubblica, nei tempi moderni, a diventare beato e chi scrive ne è particolarmente felice perché ebbe occasione di conoscerlo durante una esperienza in una missione dei Missionari della Consolata in Tanzania nel 1988. Dalla documentazione raccolta all'epoca, rilevo questo giudizio: *"che Julius Nyerere, presidente della Tanzania per oltre 23 anni sia quasi un santo, non lo dubita nessuno. Il vecchio maestro non solo fa parte di quel ristrettissimo gruppo di leaders africani che non hanno conti in Svizzera, ma addirittura ha rinunciato volontariamente alla carica presidenziale..."*, anche se il



giudizio storico sul "socialismo africano" da lui propugnato è risultato un quasi fallimento. Comunque tra i meriti ha avuto certamente quello di essere riuscito a mantenere la pace e l'unità in un Paese abitato da 128 gruppi etnici e con forte presenza cristiana e musulmana. Nyerere, figlio di un capo tribù del nord era nato nel 1921, studiò nelle scuole cattoliche di Tabora e all'Università di Edimburgo. Dopo aver insegnato nelle scuole del suo Paese fondò la TANU e portò il Tanganika all'indipendenza, divenne primo presidente e venne confermato dopo la fusione con il Zanzibar che diede vita alla Tanzania. Si ritirò dalla vita politica nel 1995 e morì nel 1999. Il papa Giovanni Paolo II, in occasione della sua visita in Tanzania, nel settembre del 1990, ebbe modo di esprimere il suo apprezzamento e la sua stima al vecchio



presidente cristiano che con il suo "socialismo africano dal volto umano" aveva favorito la convivenza pacifica. Infatti sono numerose le missioni cattoliche, ora in mano a sacerdoti africani però la stragrande maggioranza della popolazione, come il presidente in carica, sono di religione musulmana.